

Continua il romanzo epistolare che farà dimenticare Foscolo

di GIOVANNI PETTA

CONTINUA lo scambio epistolare tra Mauro e di Stasi. L'ultima missiva è del presidente della provincia di Isernia e riguarda le linee guida e i criteri per l'attuazione dei progetti integrati. Mauro sollecita chiarimenti sulla definizione del circuito finanziario relativo ai detti progetti integrati e sui parametri di disponibilità delle misure integrabili di ciascun progetto. Argomenti di tecnicismo burocratico, indispensabili però per ottenere i finanziamenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati. «I piccoli comuni — scrive Mauro — hanno difficoltà a partecipare ai programmi integrati senza una anticipazione finanziaria». La soluzione di questo problema, scrive ancora Mauro, era stata promessa dall'assessore Natalina Cea già il 20 aprile scorso. Alcune settimane dopo l'incontro con la Cea, Mauro ha avuto ulteriori rassicurazioni dal presidente Di Stasi in persona. «Lei (*Di Stasi, ndr*) mi ha addirittura assicurato — scrive il presidente della provincia di Isernia — che nel giro di pochi giorni avrei avuto



IL TEMPO - 14 giugno 2001 - pag. 28

la tanto attesa risposta, considerato che la lettera sui chiarimenti era sulla scrivania del Suo ufficio pronta per la firma e la spedizione. Oggi, a ben due mesi dalla richiesta di interpretazione autentica delle linee guida, non ho ancora ricevuto risposta». Nel seguito della sua lettera, Mauro chiede altri chiarimenti sui passaggi da una macro-area all'altra. Poi chiude così: «In attesa di una risposta che spero non impieghi ancora mesi ad arrivare, porgo cordiali saluti».

Un romanzo epistolare, questo che stiamo seguendo, sempre più avvincente. Una storia di punzecchiature e di amore «litigarellino» che altrimenti non sarebbe bello. Con tanto di impaziente e trepida attesa per la risposta che non giunge, per la lettera scritta e mai spedita. Un'opera letteraria a puntate, da raccogliere e rilegare. Da tenere accanto a «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» di Foscolo e a «I dolori del giovane Werther» di Goethe.